

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



## INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE

DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

U.O. AMBIENTE ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO

POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE  
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

MDL1 12 D 22 RG AH0001 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Aut. Data
A	Emissione esecutiva		03.2013		03.2013			Aut. Data

File: MDL112D22RGAH0001001A.doc

n. Elaborazione

ITALFERR S.P.A.  
Aut. Arch. Antonello Marino  
Ordine Architetti di Roma  
n. 10485

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>5</b>
<b>2.1</b>	<b>QUADRUPPLICAMENTO DELLA LINEA RHO-PARABIAGO .....</b>	<b>5</b>
<b>2.2</b>	<b>RACCORDO Y.....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MORFOLOGICO.....</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO .....</b>	<b>11</b>
<b>4.1</b>	<b>PREISTORIA E PROTOSTORIA .....</b>	<b>11</b>
<b>4.2</b>	<b>L'ETÀ ROMANA.....</b>	<b>15</b>
<b>4.3</b>	<b>EPOCA BARBARICA E ALTO MEDIOEVO .....</b>	<b>17</b>
<b>4.4</b>	<b>PERIODO MEDIEVALE .....</b>	<b>18</b>
<b>4.5</b>	<b>I SITI PRINCIPALI .....</b>	<b>18</b>
<b>5</b>	<b>TOPONIMI E NOTIZIE STORICHE .....</b>	<b>21</b>
<b>5.1</b>	<b>COMUNE DI BUSTO ARSIZIO .....</b>	<b>21</b>
<b>5.2</b>	<b>COMUNE DI CASTELLANZA .....</b>	<b>21</b>
<b>5.3</b>	<b>COMUNE DI CORNAREDO .....</b>	<b>22</b>
<b>5.4</b>	<b>COMUNE DI OLGiate OLONA.....</b>	<b>22</b>
<b>5.5</b>	<b>COMUNE DI LEGNANO.....</b>	<b>23</b>
<b>5.6</b>	<b>COMUNE DI NERVIANO .....</b>	<b>24</b>
<b>5.7</b>	<b>COMUNE DI PARABIAGO.....</b>	<b>25</b>
<b>5.8</b>	<b>COMUNE DI POGLIANO MILANESE.....</b>	<b>25</b>
<b>5.9</b>	<b>COMUNE DI PREGNANA MILANESE.....</b>	<b>26</b>
<b>5.10</b>	<b>COMUNE DI VANZAGO.....</b>	<b>26</b>
<b>6</b>	<b>DATI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO .....</b>	<b>27</b>
<b>6.1</b>	<b>COMUNE DI CASTELLANZA .....</b>	<b>27</b>
<b>6.2</b>	<b>COMUNE DI CORNAREDO .....</b>	<b>29</b>
<b>6.3</b>	<b>COMUNE DI OLGiate OLONA.....</b>	<b>30</b>
<b>6.4</b>	<b>COMUNE DI LEGNANO.....</b>	<b>30</b>
<b>6.5</b>	<b>COMUNE DI NERVIANO .....</b>	<b>32</b>
<b>6.6</b>	<b>COMUNE DI PARABIAGO.....</b>	<b>32</b>

<b>6.7 COMUNE DI POGLIANO MILANESE.....</b>	<b>33</b>
<b>6.8 COMUNE DI PREGNANA MILANESE.....</b>	<b>33</b>
<b>7 ANALISI DELLE FOTO AEREE.....</b>	<b>35</b>
<b>8 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA .....</b>	<b>35</b>
<b>9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>36</b>
<b>9.1 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO.....</b>	<b>36</b>
<b>9.2 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO RACCORDO Y .....</b>	<b>37</b>
<b>10 FONTI.....</b>	<b>42</b>
<b>10.1 ARCHIVI CONSULTATI.....</b>	<b>42</b>
<b>10.2 BIBLIOGRAFIA CITATA.....</b>	<b>42</b>

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 1 PREMESSA

La presente Relazione si inquadra all'interno del progetto definitivo del potenziamento della linea Rho-Arona, con particolare riferimento alla tratta Rho-Gallarate ed il collegamento della rete FS all'aeroporto di Milano Malpensa con inserimento sulla rete di Ferrovie Nord Milano.

Tale tratta è ubicata ad nord-ovest del capoluogo lombardo ed interessa la provincia di Milano corrispondente con la fascia di territorio compresa nei comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Nerviano, Parabiago, Canegrate, S. Giorgio su Legnano, Legnano e la provincia di Varese corrispondente con la fascia di territorio compresa nei comuni di Castellana, Busto Arsizio e Gallarate.

Nell'ambito dell'intervento sono stati individuati due Lotti costruttivi per una cosiddetta "fase funzionale minima", costituiti da:

1. PRG di Rho
2. Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y

L'infrastruttura ferroviaria relativa al quadruplicamento Rho-Parabiago del Lotto Costruttivo 2, oggetto della presente relazione, coinvolge, dal punto di vista territoriale, i comuni di Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Nerviano, Parabiago e Canegrate.

Per la realizzazione del "raccordo Y", sarà interessato inoltre il territorio del comune di Busto Arsizio, mentre la trasformazione della stazione di Legnano in fermata prevede degli interventi all'interno dell'attuale sede ferroviaria.

L'area si presenta intensamente urbanizzata, imponendo scelte progettuali volte a limitare il più possibile le interferenze con le abitazioni esistenti

La tratta oggetto di intervento di quadruplicamento si estende tra le stazioni di Rho(e) e Parabiago(i) per uno sviluppo complessivo di circa 8 915 m. I posti di servizio interessati dall'intervento del Lotto costruttivo 2 sono i seguenti:

Quadruplicamento Rho-Parabiago:

- stazione di Vanzago (stato attuale), da trasformare in fermata;
- fermata di Nerviano (nuova realizzazione);
- stazione di Parabiago.

Sarà inoltre interessata dall'intervento la stazione di Legnano per la sua trasformazione in fermata.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 QUADRUPPLICAMENTO DELLA LINEA RHO-PARABIAGO

La configurazione di progetto prevede i seguenti interventi:

1. quadruplicamento della tratta Rho(e)-Parabiago(i) comprensivo della trasformazione della stazione di Vanzago in fermata, dell'istituzione della nuova fermata di Nerviano, nonché della messa a PRG della stazione di Parabiago;
2. trasformazione della stazione di Legnano in fermata;
3. realizzazione del raccordo Y.

Dal limite di intervento del Lotto costruttivo 2 (lato Rho), la configurazione dei binari vede la presenza, procedendo da nord, dei seguenti elementi:

- due binari esterni (nuovi) con esercizio a semplice binario dedicati alle relazioni veloci;
- due binari centrali (attuale linea) con esercizio a doppio binario banalizzato dedicati alle relazioni lente.

I quattro binari proseguono fino a Parabiago, in parte utilizzando tutti i 2 binari dell'attuale linea Rho-Arona (con 2 binari su sede nuova), in parte utilizzando 1 dei binari esistenti (con 3 binari su sede nuova) e in parte con tutti i 4 nuovi binari su sede nuova.

In corrispondenza dell'attuale stazione di Vanzago, è prevista una sostanziale modifica planimetrica dei binari di circolazione per consentire l'inserimento del quadruplicamento nel territorio fortemente urbanizzato. È prevista infatti la demolizione dell'ex binario di precedenza promiscua e del tronchini lato Rho, che pur essendo slacciati dai binari di circolazione, non sono stati ancora demoliti.

I binari 2 e 3 rispettivamente binario Dispari e Pari della linea Rho-Arona saranno serviti da un marciapiede a isola lungo 278 m circa. Il marciapiede sarà servito da 2 sottopassaggi. Di fatto, l'attuale stazione di Vanzago sarà trasformata in fermata sulla linea lenta.

I binari singoli Nord e Sud per i treni a lunga percorrenza saranno rispettivamente il 1° e il 4°.

Intorno alla progr. km 5+499,87 è prevista l'istituzione della nuova fermata di Nerviano. I binari 2 e 3 rispettivamente binario Dispari e Pari della linea Rho-Arona saranno serviti da un marciapiede a isola lungo 250 m. Il marciapiede sarà servito da 1 sottopassaggio.

Come per Vanzago, i binari singoli Nord e Sud per i treni a lunga percorrenza saranno rispettivamente il 1° e il 4°.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

In corrispondenza della Stazione di Parabiago, in coerenza con la scelta funzionale di mantenere la direttrice unica della linea Domodossola, è previsto l'allaccio della linea a doppio binario sul II e III di stazione, mentre per i due semplici binari è prevista la diramazione dall'impianto di Parabiago con una deviate a 100km/h. Le deviate a 100km/h sono realizzate a monte del binario di attestamento in modo tale da minimizzare le interferenze con i flussi attestati. Le relazioni veloci vengono quindi istradate sui binari I e IV attraverso comunicazioni a 100 km/h mentre i binari centrali di stazione sono dedicati alle relazioni lente in prosecuzione sul Passante di Milano. Sono garantiti collegamenti funzionali su entrambe le radici a 60km/h tra le linee. È previsto un binario di attestamento per i materiali diretti/provenienti dal Passante, collegato sulla naturale prosecuzione del III binario di stazione con un modulo di ricovero di circa 200m.

Il tracciato dei singoli binari a Nord e a Sud per i treni a lunga percorrenza sono rispettivamente il 1° e il 4°. I binari di corretto tracciato della linea Rho-Arona per i treni regionali sono il 2° e il 3° rispettivamente per i binari Dispari e Pari.

Il 1° binario di stazione (binario singolo Nord) resta tronco, e si collega con comunicazione a 100 km/h, al nuovo binario Dispari della linea Rho-Arona, mentre il 4° binario di stazione (singolo binario Sud) resta tronco e si collega con comunicazione a 100 km/h al binario Pari della linea Rho-Arona. Tutte le altre comunicazioni di stazione saranno a 60 km/h.

La scelta di mantenere il corretto tracciato sui binari II e III nasce come migliore impostazione impiantistica/normativa per gestire la presenza dei due nuovi semplici binari delle relazioni veloci (esterni) e per avere una chiara gestione dei Regimi di Esercizio per la direttrice e per i due semplici binari.

I due nuovi semplici binari, in termini di Regime di esercizio, sono da considerarsi due semplici binari tra le stazioni di Parabiago e Rho e in queste stazioni, le linee sono indipendenti dalla direttrice per dispositivi d'armamento (tronchini). La linea a doppio binario (Domodossola) mantiene la sua continuità di Regime di esercizio come linea a doppio binario banalizzata.

Superato l'impianto di Parabiago, non sono previsti interventi infrastrutturali nella tratta Parabiago – Bivio Y, a meno di quelli relativi alla trasformazione della stazione di Legnano in fermata.

È pertanto prevista la demolizione delle 2 comunicazioni P/D in ingresso/uscita dalla stazione e la loro sostituzione con tratti di binario corrente. Analogamente è prevista la demolizione di tutte le strutture TE di stazione. La restante parte degli impianti di stazione, ancora presenti se pur slacciati dai binari di circolazione, non verranno toccati.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 2.2 RACCORDO Y

Il cosiddetto Raccordo Y ha origine alla progressiva km 16+343,28 del binario pari della linea Rho-Arona, con un deviatoio a 60 km/h, a quota 225,13 m. il raccordo Y rappresenta una bretella di collegamento fra la linea F.S. e la linea esistente F.N.M. Milano-Malpensa/Novara, di sviluppo complessivo pari a 695 m circa.

L'inserimento del raccordo Y rende necessari alcuni interventi anche sulla linea F.N.M.; in particolare, la posa di un deviatoio S 60 UNI/400/0,094 dx (P.S. km 33+995,01 Linea F.N.M.) per allacciarsi al raccordo "Y" e di una comunicazione a 60 km/h tra i binari della linea F.N.M. Milano-Novara/Malpensa al km 34+034,64.

Dall'origine del raccordo, l'andamento altimetrico vede una livelletta in salita del 5,4‰, una livelletta in discesa al 17,6‰ ed un'ultima in salita al 2,54‰, fino all'allaccio con la linea F.N.M. a quota 221,39 m.

Verrà inoltre inserita una comunicazione a 60 km/h tra i binari pari e dispari della linea Rho-Arona al km 16+236 circa, che costituisce la fine dell'intervento previsto in appalto.

Il presente lavoro integra lo studio archeologico redatto nel corso della progettazione, con i dati aggiornati, desunti dalla Carta Archeologica della Lombardia.

La seguente relazione generale è suddivisa nei seguenti capitoli:

- capitolo 2: inquadramento geologico e morfologico.
- capitolo 3: inquadramento storico fino all'epoca altomedioevale ed illustrazione dei rinvenimenti principali nei comuni interessati dal progetto.
- capitolo 4: esamina i toponimi individuati nell'area in esame, in gran parte sulla base di notizie bibliografiche, riportando anche, dove rilevate, notizie storiche relative ai comuni interessati dal progetto.
- capitolo 5: redazione del catalogo dei siti archeologici per i comuni attraversati dal progetto, sulla base della documentazione bibliografica e dalle ricerche effettuate presso l'Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
- capitolo 6: risultati dell'analisi delle ortofoto.
- capitolo 7: risultati della ricognizione archeologica, condotta fra i mesi di marzo e aprile 2003 per situazioni puntuali rientranti in una fascia di 2 Km a cavallo della linea.

A seguito della raccolta di tutti i dati sono state redatte due planimetrie:

- Carta delle presenze archeologiche (elab. cod. MDL1-12-D-22-N4-AH-0001-001-A)

RELAZIONE GENERALE	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	Pag.
	MDL1	12	RG	AH 0001 001	A	8 di 44

- Carta del rischio archeologico relativo (elab. cod. MDL1-12-D-22-N5-AH-0001-001-A; MDL1-12-D-22-N5-AH-0001-002-A; MDL1-12-D-22-N5-AH-0001-003-A; MDL1-12-D-22-N6-AH-0001-001-A).
- capitolo 8: analisi del rischio archeologico relativo alle opere in oggetto.

A questo capitolo è anche allegata la tabella riassuntiva. Le schede di sito sono state invece sistemate separatamente.

- capitolo 9: bibliografia citata ed archivi consultati.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

### 3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MORFOLOGICO

La regione prealpina oggi pertinente alla provincia di Varese, al Comasco occidentale e al Sottoceneri rappresenta un'unica unità geomorfologica di origine sub-glaciale, stabilizzatasi nella sua conformazione attuale a seguito del ritiro dei ghiacci dopo l'ultima glaciazione würmiana. Le lingue glaciali hanno dato origine ai numerosi specchi d'acqua lacustri che punteggiano il territorio ed al paesaggio di colline moreniche, sempre meno accentuate quanto più si scende dal pedemonte alpino verso la pianura del Po; ad esse sono inframmezzati depositi alluvionali più recenti che hanno colmato alcune aree precedentemente umide.

La tratta in esame si sviluppa nel territorio che si estende tra il bacino idrografico del torrente Arno e quello dell'Olonà. In questo settore le sedimentazioni visibili sono caratterizzate da terreni fluvioglaciali pre-wurmiani, risalenti al Pleistocene Medio, depositatisi tra la II e la III glaciazione (Fluvioglaciale Riss); essi sono costituiti in gran parte di ghiaie alterate o argille sabbiose rosse eluviali, abbondantemente utilizzate in passato nelle fornaci di laterizi. Una tale composizione litologica presenta una permeabilità media per le acque meteoriche.

Gli altopiani morenici sono invece fortemente ferrettizzati per il progressivo deposito di argille su un substrato precedente; lo strato impermeabile ha una potenza di alcuni metri e caratterizza in particolare i pianalti tra i due bacini idrografici, che si dispongono quasi parallelamente in direzione nord-sud sviluppandosi longitudinalmente dall'altezza di Lozza e Morazzone fino al settore settentrionale del territorio comunale di Cassano Magnago.

In quest'area il territorio è interessato anche da una rete idrografica di superficie: i due torrenti principali, Rile e Tenore appartengono idrograficamente al bacino di Busto Arsizio, hanno intagliato profondamente l'altopiano di ferretto a nord dell'abitato, scavando valli a pareti pressoché verticali e intaccano anche i livelli geologici inferiori. La presenza di ferretto determina anche la difficoltà di coltivazione e il proliferare delle aree boschive, che necessitano di minor abbondanza di acque. Nel tratto meridionale del territorio di Busto Arsizio le colline moreniche lasciano il posto alla piana alluvionale, caratterizzata da ghiaie e limi incoerenti (*Diluvium recente*), sedimentatisi al termine dell'ultima glaciazione circa 10.000 anni fa. La sedimentazione selettiva dei corsi d'acqua a regime torrentizio ha però depositato materiali di granulometria differente man mano che si prosegue verso sud, così da determinare piccole differenze geomorfologiche nella litologia superficiale.

Dai dati raccolti in diversi siti della provincia di Varese si evidenzia che fino alla metà del I millennio a.C. il paesaggio fosse caratterizzato da un mosaico di radure e di foreste naturali in cui dominavano l'abete bianco, il faggio, arbusti e alberi da frutto selvatici. Nella fascia più meridionale, al confine con la pianura alluvionale e lungo le valli fluviali, aumentava la presenza di querceto misto, frassini e olmi. Con l'età del

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Ferro si assiste ad una progressiva scomparsa dell'abete e diminuisce il faggio a favore del querceto; si assiste inoltre all'aumento esponenziale delle aree disboscate per l'agricoltura. A partire dal I sec. d.C. nella regione prealpina compaiono in maniera massiccia castagno e noce e diminuiscono le specie arboree ad eccezione del faggio.<sup>1</sup>

La Pianura Padana, nel tratto in esame, presenta un'altimetria variabile tra la quota altimetrica (isoipsa) 160 e la quota altimetrica 220 circa. La litologia superficiale è costituita per la maggior parte da depositi ghiaiosi e la coltre di alterazione superficiale raggiunge 1 m. di profondità. Il fiume Olona scorre, almeno nel suo corso intermedio, tra terrazzi fluviali ben evidenziati, con scarpate comprese tra i 5 e i 20 metri. Nell'alta pianura i materiali detritici sono grossolani e frequentemente sterili; le alterazioni superficiali hanno prodotto un suolo argilloso impermeabile e improduttivo, la brughiera, baraggia o groana, e costituito dal ferretto, ovvero dall'argilla di decomposizione, sabbiosa e rossastra, ottenuta dalla decalcificazione e dall'ossidazione dei sali metallici. Il fiume Olona ha inciso profondamente la pianura, Sebbene il suo corso naturale sia stato modificato dall'intervento antropico, l'analisi geomorfologica suggerisce che il corso attuale non è sostanzialmente divergente dal corso originario, per il tratto che precede Rho, dopo detta località la traccia fossile ben conservata ed un dosso fluviale rilevato indicano con chiarezza dove l'Olona piegando da W/NW entrava in Milano da W.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> PIPPIONE 2002, pp. 15-18

<sup>2</sup> DI MAIO 1998, pp. 72-73

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 4 INQUADRAMENTO STORICO

### 4.1 PREISTORIA E PROTOSTORIA

La più antica presenza umana nel territorio varesino è attestata archeologicamente nell'area dei laghi prealpini di Monate, Comabbio e Varese durante l'Età della Pietra. Già nel Paleolitico e nel Mesolitico, ma in maniera più significativa nel Neolitico, gruppi di cacciatori-raccoglitori si stanziarono nelle zone peri lacustri e infra lacustri. I siti più importanti sono il villaggio palafitticolo dell'Isolino Virginia, quello di Bozzolo a Carezzate e di Pizzo Bodio.

Per la fase di passaggio tra l'Età della Pietra e l'Età dei Metalli, riveste grande importanza la Cultura di Lagozza che prende il nome dal sito archeologico nei pressi di Besnate.

Poco documentata è la presenza antropica nell'età del Rame (2800-1800 a.C.) di cui si segnalano rinvenimenti lungo la valle dell'Olona tra Castellanza e Legnano, riferibili alla cultura di Remedello e del Vaso Campaniforme, la cui diffusione interessa un ambito geografico alquanto ampio. Sulla base dei reperti, invece, la frequentazione dell'insediamento palafitticolo del "Sabbione" di Cadrezzate è tra tardo Eneolitico ed Età del Bronzo Recente.

Un popolamento più diffuso è attestato per la Media e Tarda Età del Bronzo (1600-900 a.C.), quando gli stanziamenti iniziano a disporsi nella pianura irrigua, soprattutto lungo le valli fluviali. Ne sono testimonianza le *facies* culturali di Canegrate (strettamente collegata con la cultura dei Campi d'Urne, in particolare della Francia Orientale) e della Scamozzina. Alla tarda età del Bronzo si data la più antica frequentazione umana attestata sui terrazzi superiori della valle dell'Arno e degli altopiani morenici meridionali tra quest'ultima e la valle dell'Olona (tomba a cremazione di Santo Stefano).<sup>3</sup>

Nel corso della prima età del Ferro (IX-V sec. a.C.) parte della Lombardia Occidentale, del Piemonte Orientale e il Canton Ticino furono abitati da popolazioni di stirpe celtica il cui complesso di manifestazioni culturali è denominato convenzionalmente cultura di Golasecca da sito in cui avvennero le prime scoperte agli inizi dell'800. Le origini di queste genti sembrano risalire all'età del Bronzo (XIII sec. a.C.), con un'evoluzione continua per tutta l'età del Ferro, pur assorbendo probabilmente, dopo il IV sec. a.C., nuclei di Galli invasori, fino alla romanizzazione.<sup>4</sup>

La Cultura di Golasecca, sviluppatasi nella regione dei laghi lombardi e tra il Po e il crinale alpino, si trovava, grazie al controllo di alcune vie d'acqua e dei passi alpini, in una situazione favorevole per svolgere la funzione di collegamento tra gli Etruschi da una parte e i Celti stanziati tra Reno e Senna dall'altra.

<sup>3</sup> PIPPIONE 2002, p. 20; BINAGHI LEVA 1992, scheda 2

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Il territorio della cultura di Golasecca era quindi attraversato da percorsi di interesse locale, che costituivano la necessaria rete degli scambi interni, e da alcune grandi direttrici di traffici che facevano parte di lunghe rotte commerciali internazionali.

Il territorio occupato dalla cultura di Golasecca era esteso dallo spartiacque alpino a nord fino al corso del Po a sud, e dal corso della Sesia a ovest fino a quello del Serio e dell'Adda a est. In quest'area sono note circa 170 località da cui provengono materiali riferibili alla cultura di Golasecca nel periodo compreso tra XII-XI e V-IV sec. a.C. e due comprensori protourbani, uno nell'area dei dintorni di Como, l'altro lungo le rive del Ticino (comprensorio di Sesto Calende – Golasecca - Castelletto Ticino - Somma Lombardo) all'uscita del lago Maggiore, che da soli contano decine e decine di località ricche di rinvenimenti a breve distanza le une dalle altre, disposti lungo il terrazzamento fluviale.<sup>5</sup>

Nel territorio di Varese sono stati effettuati rinvenimenti di tombe che si riferiscono nella maggior parte dei casi all'ultimo periodo celtico, quando era la popolazione era già entrata in stretto contatto con i Romani. Le necropoli più rappresentative sono quelle di Arsalo Seprio e Somma Lombardo ma nuclei di tombe furono rinvenute anche a Gallarate, Cardano al Campo e Besnate.

Sebbene tra i materiali archeologici provenienti da Cassano Magnano donati al Museo della Società Gallaratese di Studi Patria sia presente un'urna biconica della seconda età golasecchiana, non si ha certezza della provenienza del reperto, tenendo anche conto che in tutta la media valle Olona e nel Gallaratese non sono note altre testimonianze di una frequentazione durante la prima età del Ferro.<sup>6</sup>

L'aumento di concentrazione demografica tra VIII e VI sec. a.C., come attestano i dati archeologici, nei centri all'uscita del Ticino dal lago Maggiore (Golasecca, Sesto Calende, Somma Lombardo, Castelletto Ticino), è da rapportarsi all'utilizzo della via fluviale del Ticino come collegamento tra la bassa pianura del Po e i passi Alpini. Si suppone che all'epoca la popolazione del territorio fosse di qualche migliaio di abitanti.

I rapporti con gli Etruschi in quest'area erano probabilmente intensi già tra VII e VI sec. e l'influenza etrusca si intensifica dal VI sec. a.C. in poi, come attestano numerosi ritrovamenti a Castelletto Ticino e Golasecca, che diventano sempre più rari dal V sec. a.C., in contrasto con lo sviluppo di altri centri lombardi.<sup>7</sup>

Un terzo polo di riferimento territoriale si costituirà nel corso del VI sec. a.C. nei dintorni di Bellinzona. Doveva quindi esserci una fitta rete locale di vie di comunicazione che interessava un po' tutto il territorio ma specialmente le aree più densamente popolate, che sono quelle della fascia prealpina e subalpina, in particolare il Luganese, il Varesotto, il Comasco, la Brianza, la zona di Bergamo. In pianura le aree più

<sup>4</sup> BINAGHI LEVA 1992, scheda 3

<sup>5</sup> DE MARINIS 1995.

<sup>6</sup> PIPPIONE 2002, p. 21

<sup>7</sup> BINAGHI LEVA 1992, scheda 2

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

fittamente insediate erano la Lomellina e il Lodigiano. Anche qui doveva esserci una rete sviluppata di comunicazioni locali, data da sentieri percorsi terrestri, ma grande importanza avevano i percorsi fluviali e lacustri, in particolare lungo l'asse del Ticino e del Verbano.

Un'altra linea di comunicazione si intravede da Lecco attraverso la Brianza e l'Alto Milanese in direzione sud-ovest verso il Ticino, che probabilmente veniva attraversato tra Nosate e Cuggiono e tra Galliate e Romentino, per poi proseguire sempre con direzione sud-ovest verso la Sesia.

Una serie di insediamenti tra la fascia subalpina e l'alta pianura, da Bergamo a S. Bernardino di Briona, segna con molta probabilità un altro percorso orientato est-ovest.

Lo sviluppo dei commerci su lunga distanza tra Etruschi e Celti transalpini determinò il coinvolgimento delle genti della cultura di Golasecca in una rete di scambi di carattere internazionale.

I motivi del sorgere della grande concentrazione demografica di Golasecca sono da ricercare nella sfera dei commerci. Infatti, in questa zona il Ticino attraversa le colline moreniche scorrendo in una stretta gola. Era quindi facile in questo punto imporre una forma di controllo dell'importante via d'acqua.

L'espansione etrusca nella pianura padana, specialmente quella avvenuta poco dopo la metà del VI sec. a.C., ebbe importanti riflessi anche sulla rete internazionale degli scambi.

Dagli inizi del V secolo il commercio con i Celti passa interamente attraverso i valichi alpini per iniziativa degli Etruschi padani, e con beneficio delle genti della cultura di Golasecca. Ciò determina anche una riorganizzazione dei percorsi in seguito al quale il comprensorio proto urbano di Golasecca si dissolve a vantaggio di quello di Como mentre comincia ad emergere un centro di nuova fondazione: Milano.

La via principale di questi scambi a lunga distanza sembra essere quella che partendo dal Forcello e dall'asse del Mincio raggiungeva Brescia e quindi, lungo un percorso pedemontano, si raggiungeva Bergamo. Da qui l'itinerario forse si biforcava per evitare la paludosa piana di Brivio e il canyon dell'Adda fino a Trezzo: a nord attraverso la valle di S. Martino si perveniva a Chiuso e a Lecco da dove si poteva traghettare il lago e imboccare un percorso che attraverso la Brianza conduceva all'abitato protostorico nei dintorni di Como, a sud seguendo il corso del Brembo si passava l'Adda all'altezza di Brembate e di Trezzo e quindi seguendo il percorso al limite tra colline e pianura fino al Lambro o al Seveso si raggiungeva Como da Sud.

Como era quindi il grande centro di intermediazione dei commerci del V secolo tra Etruschi e Celti.

Altre rotte di collegamento tra Etruria Padana e area di Golasecca erano certamente presenti più ad occidente, ma appaiono meno documentate tranne che nel tratto colli di S. Colombano – Lodi Vecchio – Melegnano Milano oppure ancora lungo il Ticino, visto che la viabilità protostorica appare strettamente collegate con le grandi vie d'acqua.<sup>8</sup>

<sup>8</sup> DE MARINIS 1995.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Con il V secolo a.C. l'organizzazione del territorio sembra subire importanti cambiamenti dovuti probabilmente alla formazione dell'Etruria padana con i suoi empori commerciali, verso cui sono convogliati tutti i prodotti dell'ambito mediterraneo che attraverso percorsi commerciali, prima lungo il corso del Minicio e i centri gardesiani, seguendo la pedemontana, toccavano Brescia e Bergamo e attraversato l'alto lago i Como, la Val Mesolcina e quindi il passo di S. Bernardino che permetteva l'accesso al bacino del Reno. A Milano e Lodi, aree più vicine ai nuovi percorsi commerciali, è documentata infatti nel V sec. a.C. la presenza di un insediamento proto urbano.

Il ruolo delle genti golasecchiane spostatesi verso la pianura (Milano e il Lodigiano) o in aree più prossime ai valichi alpini resta dunque quello di intermediario.<sup>9</sup>

I centri golasecchiani stanziati lungo le rive del Ticino, che già nel corso del V sec. si erano avviati ad una progressiva decadenza con conseguente calo demografico, subiscono un collasso definitivo nel momento dell'arrivo delle popolazioni galliche (dopo l'inizio del IV sec.) che troncano i traffici con l'Etruria distruggendo i principali empori commerciali etruschi.

Gli Insubri erano composti da più popolazioni che avevano diversi e specifici nomi etnici, come i Vertamocori nel Novarese e i Comenses nel Comasco.

L'esistenza di abitati gallici è comunque testimoniata dalla fine del III sec. a.C. da necropoli che si distribuiscono, con assi terrestri organizzati lungo tracciati fluviali, tra cui prioritario doveva essere quello Ticino - Lago Maggiore.<sup>10</sup>

L'area varesina appartenne prima agli Insubri, che si estendevano da Milano alla val d'Ossola, poi al territorio di *Mediolanum* e *Comun*, parte della regione romana della Transpadana.

Gli Insubri sono uno dei popoli celtici che a più riprese si stabilirono in Italia. Secondo Tito Livio, il loro capo Belloveso venne in Italia al tempo dei Tarquini (VI sec. a.C.) e fondò Milano in un posto già occupato da altri Insubri. Dalla lettura di altri brani di Livio, si deduce che la penetrazione celtica nella pianura padana fu graduale tramite più gruppi fino all'inizio del IV sec. a.C.<sup>11</sup>

Gli Insubri occupavano il territorio dell'attuale Lombardia occidentale, tra il Ticino (comprendendo però anche la sponda piemontese del fiume) e il Serio. Al centro di questo territorio si trova Milano, la "capitale" insubre, la città fondata dagli Insubri. Gli arrivi dei Celti in Italia si scaglionarono tra la fine del VII e l'inizio del VI sec. a.C., quando alcuni popoli celtici, guidati da Belloveso, varcarono le Alpi, almeno fino al III secolo a.C. I gruppi più consistenti sono quelli giunti in Italia tra IV e III secolo a.C., cioè i gruppi lateniani (da La Tène, cultura celtica europea dal V al I secolo a.C. dal nome di una località svizzera dove furono fatte importanti scoperte nel secolo scorso).<sup>12</sup>

<sup>9</sup> BINAGHI LEVA 1992, scheda 6

<sup>10</sup> BINAGHI LEVA 1992, scheda 7

<sup>11</sup> BINAGHI LEVA 1992, scheda 1

<sup>12</sup> GRASSI 1998, pp.84

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 4.2 L'ETÀ ROMANA

Alla fine del III sec. a.C. i Romani decisero di intervenire militarmente nella valle Padana, per eliminare definitivamente il pericolo gallico. Lo scontro decisivo contro gli Insubri avvenne a *Clastidium* (Casteggio) nel 222 a.C. e la vittoria romana fu coronata dall'uccisione del capo insubre Virдумarus a opera del console M. Claudio Marcello. Un altro scontro tra i Celti Cisalpini, tra cui gli Insubri e Roma si ebbero nel primo decennio del II secolo a.C. e ancora furono sconfitti a Como nel 196 a.C.

Il processo di romanizzazione si definisce entro la metà del I sec. a.C., quando gli Insubri acquistano lo *Ius Latii*, nell'89 a.C. e nel 49 a.C. quello di *municipium*, con autonomia amministrativa su un vasto *ager*. Il territorio varesino viene probabilmente inserito in parte nell'*ager* di *Mediolanum*, in parte in quello di Como, forse il limite era costituito dal fiume Olona.

Per quanto riguarda il popolamento, mantiene la distribuzione per *pagi*, unità territoriali che riunivano più villaggi, distribuiti per lo più lungo le valli fluviali o in margine alla rete stradale. Nel basso Verbano, intorno a Sesto Calende e a Vergiate sono attestate *villae rusticae*. Non si riconosce invece una normalizzazione agraria secondo i canoni della centuriazione.<sup>13</sup>

Le fonti itinerarie (Itinerario Antoniniano, Itinerario Burdigalense, Tabula Peutingeriana) concorrono a proporre per Milano l'immagine di un primario nodo della viabilità antica fra la fine del III e la prima parte del IV secolo.

Queste le principali strade:

- 1) La *Mediolanum-Ticinum*: attraverso Pavia collegava Milano sia con il passo del Monginevro, la Gallia e la Spagna. E' evidente sul terreno sotto forma di grande rettilineo che, a partire dal carrobio dell'antica porta Ticinese, attraversa il settore sud- occidentale della città e si inoltra nella campagna a meridionale di Milano, correndo a non grande distanza dal terrazzo sinistro del fiume Lambro meridionale e di poco a oriente di Gratosoglio e di Quinto Stampi. L'impostazione può ricondursi al I sec. a. C.
- 2) La *Mediolanum-Ticinum* (attuale Vigentina) era una variante della precedente per le comunicazioni fra Milano e Pavia.
- 3) La *Mediolanum-Bergomum*: il percorso da Milano a Bergamo (che poi proseguiva per Verona, Aquileia, le regioni danubiane e l'Oriente) seguiva almeno due tracciati: un per Gorgonzola e Canonica d'Adda e l'altro, superato l'Adda, correva sulla riva destra del Brembo e raggiungeva Bergamo da Occidente.
- 4) La *Mediolanum-Brixia*: fino ad oltre *Pons Aureoli* coincideva con il tracciato *Mediolanum-Bergomum*, quindi puntava su Brescia.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

5) La *Mediolanum-Comum*, che aveva almeno due tracciati uno lungo la valle del Seveso e l'altro per Desio e Agliate. Da Como Milano poteva collegarsi con l'oltralpe.

6) La *Mediolanum-Novaria-Vercellae*, da cui si poteva proseguire verso il passo del Gran S. Bernardo, il lago di Ginevra, il Rodano o il Reno. Questa strada si nota ancora in cartografie ottocentesche la lunga traccia che transitava per la località Molinazzo.

Molte vie minori e non solo attraversavano il milanese: si notano l'allineamento di tratti stradali lungo l'Olona, a WNW di Milano o la traccia di continuazione extraurbana dell'asse di via C. Correnti verso WSW (dove sorse poi S. Vincenzo in Prato).

Possibili itinerari stradali sono inoltre identificabili:

- Attraverso la toponomastica di origine romana, quando i nomi di luogo si presentano non isolati, ma numerosi e connessi. Quasi misuriamo l'allontanarsi dell'arteria da Milano per Pavia in Quinto Stampi, Ponte Sesto, Nono, Cascina Decima e di quella per Novara e Vercelli in Quarto Cagnino, Quinto Romano, Settimo Milanese.
- Attraverso indizi topografici, quando ad esempio nella cartografia ottocentesca si possono notare tracciati delle grandi vie che da *Mediolanum* muovevano nelle diverse direzioni, spesso ora sostituiti da strade statali, o diventate strade di campagna.<sup>14</sup>

Con il III secolo d.C. nel Varesotto si evidenzia un periodo di crisi economica e demografica forse attribuibile alla crisi dell'organizzazione imperiale acuita dalle prime incursioni barbariche, in particolare Quadi, Alemanni e Marcomanni, che nel 270 d.C. giunsero fino alle porte di *Mediolanum*. Con la fine del III secolo e per tutto il successivo nell'Italia settentrionale la situazione generale migliorò notevolmente: a partire dal 286 d.C., infatti, gli imperatori avevano scelto *Mediolanum* come una delle sedi della loro corte e, successivamente, Valentiniano I l'aveva assunta a propria residenza ufficiale, investendola di fatto del ruolo di capitale dell'Impero d'Occidente. La prosperità di Milano investì anche la regione circostante.<sup>15</sup>

Con il trasferimento della sede imperiale a Ravenna, nel 402 d.C., tutto il territorio che faceva capo a *Mediolanum* conosce un lento degrado: gli insediamenti si contraggono e si accentua la vocazione militare delle vallate fluviali prealpine con la fondazione tra Verbano e Olona di numerose fortificazioni di controllo stradale e di difesa dalle sempre più numerose incursioni da Oltralpe, come il primo insediamento riconosciuto a Castelseprio.<sup>16</sup>

Si ritiene che a partire dalla metà del IV secolo d.C. l'alto milanese e il Varesotto furono oggetto di un'attività missionaria cristiana promossa dalla chiesa milanese. Le prime attestazioni epigrafiche (Arci-

<sup>13</sup> PIPPIONE 2002, p. 22

<sup>14</sup> TOZZI 1995, pp. 19-21

<sup>15</sup> PIPPIONE 2002, p. 29

<sup>16</sup> PIPPIONE 2002, p. 31

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

sate, Parabiago) risalgono però dal secolo successivo. Sorsero quindi molti edifici religiosi, sia nei centri principali di popolamento (Gallarate, Sesto Calende, Trebbia, Arcisate) sia in ambito rurale come San Giulio (evangelizzatore del Basso Verbano e del Novarese con il fratello Giuliano durante il IV secolo) di Cassano Magnano.

#### 4.3 EPOCA BARBARICA E ALTO MEDIOEVO

Per il periodo gotico, l'alto milanese risulta inserito nel regno ma non sono rimaste tracce documentabili. Dopo il 568-569 i Longobardi scesero in Italia settentrionale, impossessandosi degli antichi centri di potere romani (Brescia, Bergamo, Milano, Lodi, Pavia e Cremona) ed occupando tutti i punti strategici del territorio insediandovi piccole comunità organizzate su base parentale (*fare*), privilegiando per gli abitati i dintorni dei passaggi fluviali (Nosate e Turbino per il Ticino), Trezzo e Fara Gera d'Adda per l'Adda. Inoltre crearono centri di controllo sui rilievi collinari a ridosso della viabilità maggiore e castra militari sulle isole lacuali.

L'alto milanese e il Varesotto furono inseriti nella *iudicaria* del Seprio, che comprendeva anche il Ceresio e parte del Comasco, con centro principale *Sibrium* (Castelseprio), probabilmente sede di un Gastaldo, l'amministratore regio. I dati archeologici presentano un popolamento diffuso in corrispondenza delle principali direttrici viarie, lungo l'Olona (Legnano, Castellanza) e le valli del Varesotto e del Canton Ticino meridionale; tale popolamento era integrato in una rete difensiva i cui capisaldi erano rappresentati da Bilitio (Bellinzona) a nord, *Sibrium*, le torri di Voldomino, Velate, Rodero, fino al *castellum* di Laino Intelai nel Comasco.<sup>17</sup>

Per questo periodo gli studi indicano un popolamento diffuso che aveva *Sibrium* come centro plebano di riferimento ma poli religiosi importanti a Sumirago, Mornago, e forse Cassano Magnano, la cui chiesa alla fine dell' VIII secolo apparteneva alla giurisdizione della pieve di Gallarate, nata attorno alla cappella probabilmente privata di S. Maria, che poi divenne sede plebana.

Intorno a quel periodo il Gallaratese si scisse dalla grande pieve di Arsalò Seprio costituendo un proprio distretto territoriale tra la valle dell'Arno e dell'Olona. Nello stesso periodo a Cairate s'insediò un monastero claustrale femminile e un monastero benedettino femminile sorse a Torba, ai piedi del *castrum* di *Sibrium* lungo la strada per il Ceresio.

Dopo la caduta del regno longobardo il territorio fu inserito nel distretto del Seprio non si notano mutamenti e rimase in dipendenza di Milano.

<sup>17</sup> PIPPIONE 2002, pp. 33-34

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

#### 4.4 PERIODO MEDIEVALE

A partire dalla fine del X secolo il territorio andò frazionandosi sotto la spinta delle sempre più numerose concessioni immunitarie e i vescovi di Milano iniziarono a concedere l'infeudazione delle pievi ai *Capitanei S. Ambrosii*.<sup>18</sup>

Seguì il duro scontro fra i Comuni e il Barbarossa, sino alla decisiva battaglia di Legnano (1176).

Durante il secolo XIII le sanguinose lotte interne a Milano ebbero ripercussioni negative anche sull'alto milanese. Il periodo si concluse con la affermazione di Ottone Visconti, vincitore della battaglia di Desio e da quel momento signore di Milano (1277). La famiglia Visconti aveva vastissime proprietà nel Seprio (erano signori di Somma) e tra i loro feudi avevano Cassano Magnano, Jerago, Fagnano Olona, Lonate Bozzolo, Albizzate, Crenna e Besnate.<sup>19</sup>

Il territorio seguì le vicende del Ducato milanese e dopo i Visconti (1277-1450), divenne possesso degli Sforza (1450-1535).

#### 4.5 I SITI PRINCIPALI

In questo paragrafo vengono sintetizzati i rinvenimenti archeologici documentati nei territori dei comuni interessati dal progetto.

##### Castellanza (VA)

I rinvenimenti archeologici sono relativi ad epoca romana: una necropoli in località Campo Bolla<sup>20</sup> e un insediamento rurale in località Castagnate-Centro civico S. Carlo. Quest'ultimo sito è ubicato sulla sponda sinistra della valle del fiume Olona in una zona molto vicina al punto in cui la strada che collegava *Mediolanum* al Verbano attraversava il fiume.<sup>21</sup>

##### Legnano (MI)

Le più antiche tracce della presenza umana sul territorio legnanese sono fornite da pochi frammenti di un vaso a forma di campana rinvenuti tra il 1926 e il 1928 nella zona della Montagnola, risalenti alla cultura di Remedello (fine 2000-1800 a.C.).

<sup>18</sup> PIPPIONE 2002, pp. 35-36.

<sup>19</sup> PIPPIONE 2002, pp. 41-42.

<sup>20</sup> GIACOMINI 1984, pp.145-146

<sup>21</sup> MARIOTTI 1994, p.110

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Nel territorio comunale si segnalano sia rinvenimenti dell'età del Bronzo tardo e finale (insediamenti in via Roma<sup>22</sup>, via Micca<sup>23</sup> e lungo la via per Castellanza - quest'ultima era localizzato prospiciente il fiume Olona di cui oggi è stato deviato il corso<sup>24</sup>) che di epoca romana.

Per quest'ultimo periodo si segnalano gli insediamenti in via Roma<sup>25</sup>, lungo la via per Canegrate<sup>26</sup> e le necropoli di Via Firenze<sup>27</sup>, della località Casina Pace (area ad alto interesse archeologico, dove le tombe sono state rinvenute ad una profondità di 40 cm dal piano di campagna)<sup>28</sup> e di via Micca<sup>29</sup>.

Per il periodo successivo, un intervento nella chiesa di S. Ambrogio ha portato in luce la presenza di una chiesa anteriore di cui si è conservata soltanto l'abside orientata diversamente dall'attuale e probabilmente la presenza di un luogo di sepoltura più antico.<sup>30</sup>

#### San Giorgio su Legnano (MI)

Nel territorio comunale si segnalano solo rinvenimenti di necropoli di età romana: in fondo Mezzenana<sup>31</sup>, in via Umberto I e in fondo di Vignati Martino<sup>32</sup>, in via Vittorio Veneto<sup>33</sup> e a Parco Floriani<sup>34</sup>.

#### Parabiago (MI)

Sepolture di età romana sono state poste in luce nel cortile Casa Torre Giulini<sup>35</sup>, via Matteotti<sup>36</sup>, lungo la via per Villastanza<sup>37</sup>, davanti alla chiesa di S. Michele<sup>38</sup> e fra la stazione delle FF. SS. ed il cimitero.<sup>39</sup>

A frazione S. Lorenzo, sepolture di età romana sono state poste in luce in via Corridoni<sup>40</sup> ed a fondo Della Vedova<sup>41</sup>, mentre a fondo Bracciani è stato rinvenuto un sarcofago iscritto di età tardo romana (IV-V sec. d.C.).<sup>42</sup>

In località Villastanza, presso l'antica strada per Cantone, sono state rinvenute sepolture di età romana.<sup>43</sup>

<sup>22</sup> BINAGHI LEVA 1988-89, pp.46-47

<sup>23</sup> BINAGHI LEVA 1985, pp.154-156

<sup>24</sup> BINAGHI LEVA 1984, p. 50

<sup>25</sup> BINAGHI LEVA 1988-89, pp.46-47

<sup>26</sup> VOLONTE' 1986, p.194

<sup>27</sup> BINAGHI LEVA-MELLA PARIANI 1998, pp.114-115

<sup>28</sup> BINAGHI LEVA 1998, p.114

<sup>29</sup> BINAGHI LEVA 1985, pp.154-156

<sup>30</sup> CAZORZI 1991, p.129

<sup>31</sup> DI MAIO 1998, p.53-54

<sup>32</sup> DI MAIO 1998, p.52

<sup>33</sup> BINAGHI LEVA 1987, p.37

<sup>34</sup> DI MAIO 1998, p.53

<sup>35</sup> DI MAIO 1998, p.56

<sup>36</sup> DI MAIO 1998, pp.55-56

<sup>37</sup> DI MAIO 1998, p.55

<sup>38</sup> DI MAIO 1998, p.56

<sup>39</sup> DI MAIO 1998, p.54-55

<sup>40</sup> BINAGHI LEVA 1991a, p.69

<sup>41</sup> DI MAIO 1998, p.57

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

#### Nerviano (MI)

Si segnala in località San Lorenzo il rinvenimento di due sepolture a incinerazione tardo La Tène, databili alla seconda metà del I sec. a.C.<sup>44</sup>

#### Pregnana Milanese (MI)

Durante uno scavo, in via Emilia e in via Verdi, è stata portata alla luce, alla profondità di m.1 dal piano stradale un'ascia di bronzo, esemplare noto in ambiente padano nell'età del Bronzo Tardo e confrontabile con esemplari coevi rinvenuti a Canegrate e Crescenzo.<sup>45</sup>

#### Olgiate Olona (VA)

Dalle testimonianze archeologiche venute alle luce agli inizi del nostro secolo, disperse, si ricordano due necropoli che presuppongono insediamenti di età romana: una presso la parrocchiale del capoluogo, l'altra a margine della strada statale del Sempione, presso la Cascina del Buon Gesù, probabile stazione militare sulla strada Milano - Lago Maggiore.

#### Pogliano Milanese (MI)

In questo territorio comunale, viene segnalato unicamente una necropoli tardo celtica.<sup>46</sup>

<sup>42</sup> DI MAIO 1998, p.61

<sup>43</sup> DI MAIO 1998, p.55

<sup>44</sup> DI MAIO 1998, p. 38

<sup>45</sup> BINAGHI LEVA 1988-89b, p.47

<sup>46</sup> Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 5 TOPONIMI E NOTIZIE STORICHE

Vengono qui presentati, divisi per comuni di pertinenza, i toponimi individuati nell'area esaminata.

Va precisato che eventuali attribuzioni di un nome locale all'ambito latino-romanzo, cioè ad un arco di tempo che va dall'età romana al medioevo avanzato, non consente di fissare cronologicamente con precisione la datazione del sito, né automaticamente segnalare l'esistenza di preesistenze archeologiche. Può comunque fornire interessanti indicazioni circa elementi scomparsi del paesaggio naturale o di insediamenti antichi.

Tra parentesi viene indicato il numero di sito corrispondente nell'allegato "schede di sito" e in cartografia.

### 5.1 COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Cascina Borghetto (17)

Diminutivo dal latino tardo *burgus*, 'luogo fortificato, torre di guardia', documentato in iscrizione del 185 d.C. ed in Vegezio, termine ritenuto prestito dal germanico '*burgs*' (gotico '*bourgs*' 'città, torre') o dal greco. In italiano 'borgo' ha acquistato il significato di 'villaggio, paese' fin dal XIII secolo, a cui si affianca quello di 'sobborgo, quartiere'.<sup>47</sup>

### 5.2 COMUNE DI CASTELLANZA

Castellanza (10)

Il toponimo riflette l'antica voce lombarda 'castellanza' 'abitazione dei castellani, dipendenti da alcun grosso paese', che è divenuta anche 'nome particolare delle suddivisioni amministrative del comune di

Varese', ed in età medievale indica pure il diritto dei castellani di 'incastellare certi prodotti'.<sup>48</sup>

Castagnate (31)

E' possibile che si tratti di una formazione con suffisso aggettivale -at dal latino *castinea*. Rohlfs lo farebbe derivare dal gentilizio romano *Castinius*.<sup>49</sup>

<sup>47</sup> Dizionario di toponomastica p. 88

<sup>48</sup> Dizionario di toponomastica, p. 167

<sup>49</sup> OLIVIERI 1961, pp. 156-157

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

### 5.3 COMUNE DI CORNAREDO

Cornaredo (50)

Il toponimo Cornaredo ha attestazioni molto antiche riconducibili con tutta probabilità al IX secolo. Su tale nome, si sono sviluppate differenti teorie:

- Nell'antica chiesa dell'attuale frazione di San Pietro all'Olmo si trovava un affresco raffigurante San Pietro con la rete da cui la dizione latina di Sanctus Petrus cum rete che avrebbe dato origine ai due borghi confinanti di San Pietro e Cornaredo. Il nome Cornaredo nello specifico sarebbe da ricondursi al termine "cum rete" che in dialetto locale viene tradotto "cun la ret" da cui il moderno Cornaredo
- Derivazione da "Cornarjetum" (Cornioleto) ossia terreno coltivato a cornioli cioè arbusti che crescono specialmente nella radure boschive: da questi arbusti si ottiene un legno molto duro adatto a lavori di tornio.
- Derivazione da un'antica leggenda popolare secondo la quale in Cornaredo era un tempo presente un mattatoio che riforniva carne a Milano: i bovini giungevano vivi in paese e venivano macellati e rispediti ai milanesi, i quali controllavano l'esatto numero di capi macellati contando le corna degli animali che venivano restituite. In latino restituire le corna è indicato con cornua redo.

Nei documenti antichi il comune viene indicato con diverse dizioni: Corneletium, Cornalete, Cornalede, Cornioletum, Cornarjetum, Cornalietum, Cornaleta, Cornalede e Cornaré.

### 5.4 COMUNE DI OLGiate OLONA

Olgiate Olona (1)

Attestato come *Oglate*, *Olegiate* (*Codex Diplomaticus Longobardiae*) e come *plebe Olzate* (*Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*): il toponimo è derivato, secondo il Rohlfs, da un personale latino *Ulvius* o *Ulbius*, con il suffisso *-ate*, con funzione aggettivale ad indicare appartenenza. Olivieri pensa piuttosto ad una voce *aucia*, *augia* che si ripete in documenti medievali, con riferimento a 'porzione di terra arativa cinta da ogni parte da fossati e siepi'.

La determinazione 'Olona' trae origine dall'idronimo corrispondente.<sup>50</sup>

Sopra il villaggio romano si sviluppò nel Medioevo la pieve, la cui giurisdizione ecclesiastica si mantenne fino all'anno 1583, quella civile fino al 1784. Per il vasto circondario che si estendeva da Cairate a Cisl-

<sup>50</sup> OLIVIERI 1961, p. 385; Dizionario di toponomastica, p. 452

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

go e a Sacconago e comprendeva quindi anche Busto Arsizio, Olgiate fu dunque per molti secoli centro di riferimento religioso e amministrativo, prima all'interno del distretto del Seprio, poi del Ducato di Milano.

Illustrano l'attività della Pieve di Olgiate la presenza documentata di ben due Chiese matrici, dedicate quella d'inverno a S. Stefano, quella estiva a S. Lorenzo. Il borgo era dotato di un castello, ancora in piedi nel 1300. A fortificazioni con fossati e palizzate fanno pensare le planimetrie sette - ottocentesche, che rappresentano un abitato ancora a forma anulare.

Dopo la distruzione di Castelseprio, nel 1287, durante le lotte tra i Visconti e i Della Torre, gli olgiateesi vennero a dipendere per la giustizia criminale da Gallarate, dove fu posto l'ufficio del capitano del Seprio.

## 5.5 COMUNE DI LEGNANO

### Castello (24)

Etimo derivato dal latino *castellum*, voce generalmente ritenuta un diminutivo di *castrum* nel senso di 'fortezza, campo munito', anche se ne è stata proposta un'origine diversa, che risale al prelatino, sulla base del fatto che *castelus* risulta attestato già nella *Sententia Minuciorum* (Tavola di Polcevera) del 117 a.C. Nel corso dei secoli *castrum* e *castelum* talvolta si sovrappongono, in altri casi si riferiscono a realtà diverse.

Non sempre il tipo toponimico 'castello' allude alla presenza di un castello medievale o fortificato; talvolta, infatti, può avere valore traslato. Ciò si verifica in zone montuose dove 'castello' può significare 'roccia a picco di difficile accesso'.<sup>51</sup>

La prima sicura traccia storica risale al 789. Si tratta di un atto di cessione di una corte sita in Leunianello fatta da Pietro, arcivescovo di Milano, al monastero di S. Ambrogio. Inserita nel Seprio, Legnano ne seguì di riflesso le vicende, tenuto conto della crescita di potere dell'arcivescovo che non era solo un ecclesiastico, ma anche un capo civile e militare. Legnano fu quasi certamente coinvolta nelle lotte di carattere religioso e sociale che videro S. Arialdo aggirarsi per le campagne e infiammare con la sua predicazione le popolazioni contro l'arcivescovo Guido da Velate, finché questi dovette rifugiarsi nel fortilizio posseduto in città da Erlembaldo Cotta. Non è rimasto traccia del castello, ma l'arcivescovo milanese accrebbe il potere sul borgo tramite i grandi monasteri. Della forza di questi testimonia un atto del 1148, in cui si accenna a beni posseduti in Legnano dalla badessa di S. Maurizio di Milano. Legnano sale alla ribalta nella storia a causa dello scontro avvenuto il 29 maggio 1176 tra le forze della Lega e le truppe di Federico I. Dopo un avvio negativo, nella seconda fase della lotta gli uomini della Le-

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

ga, rinserratisi attorno al carroccio, grazie anche all'arrivo di truppe fresche di rinforzo, riuscirono a respingere l'attacco avversario e a costringere alla fuga il Barbarossa.

Ad Ottone Visconti è fatta risalire la costruzione della maggior parte del Castello che, attorno al 1437, fu donato da Filippo Maria Visconti a Oldrado Lampugnani, che lo fece restaurare nel 1448, dopo il saccheggio subito da parte di Francesco Sforza. Ereditato dall'Ospedale Maggiore di Milano, ceduto da questi ai Cornaggia, il Castello è passato definitivamente al Comune dopo la seconda guerra mondiale.

Dal punto di vista dell'edilizia religiosa, nel Trecento vengono segnalate numerose chiese tra cui quelle di S. Ambrogio, S. Martino, S. Salvatore, S. Maria, S. Agnese, S. Nazaro e una casa di Umiliati esistente già nel 1298. Tutte le chiese rientravano nella pieve di Olgiate Olona, trasferita poi a Busto Arsizio (dal cui distretto Legnano dipendeva in *civilibus*), finché Legnano stessa divenne capo pieve nel 1584, per l'accresciuta importanza economica e per l'eccellenza della sua basilica.

Minacciata nel 1303 da Cressone Crivelli che inutilmente cercò di occuparla, nel 1339 Legnano vide piazzare le tende di Lodrisio Visconti nel tentativo non riuscito di spodestare Azzo Visconti, Signore di Milano che, con l'aiuto dello zio Luchino, lo batté nella battaglia di Parabiago.

L'epoca viscontea-sforzesca rappresentò dunque per Legnano una stagione di florido sviluppo economico basato sull'agricoltura favorita dalla presenza di mulini appartenenti a famiglie nobili e alla Mensa arcivescovile milanese; ma anche sostenuto da una discreta attività commerciale.

## 5.6 COMUNE DI NERVIANO

Nerviano (41)

Attestato nel XIII secolo *plebis Nerviani (Liber Notitiae Sanctorum Mediolani)*. Il toponimo presuppone una formazione aggettivale *Nervianus*, tratta dall'antroponimo latino *Nerva*.<sup>52</sup>

La presenza romana nel territorio è certa ed è attestata da tombe e suppellettili rinvenute in occasione di scavi. Nel Medioevo, grazie alla sua buona posizione strategica, il paese venne fortificato; anche se oggi della cinta muraria non sussistono più tracce. Allora, Nerviano, era importante; infatti, vi fu fondata una delle Pievi che si dividevano il territorio rurale della diocesi di Milano. Dalla Pieve di Nerviano dipendevano località come: Saronno, Origgio, Lainate, Villanova, Rho, Pogliano, Caronno, Vanzago, Pregnana, Cornaredo, S. Pietro all'Olmo. Nel 1160 Federico I di Hohestaufen, Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, durante la sua lotta contro il Comune di Milano, saccheggiò il territorio di Nerviano e dei paesi. A metà del XIII secolo il contado di Nerviano si trovò al centro della lotta fra la famiglia dei Torriani e quella dei Visconti per la presa del potere sul comune di Milano. La famiglia dei Crivelli, originaria della

<sup>51</sup> Dizionario di toponomastica, p. 169

<sup>52</sup> OLIVIERI 1961, p. 374; Dizionario di toponomastica p. 440

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

cittadina, fu più volte dalla parte dei Visconti ed in una delle tante congiure e dei tanti ribaltamenti di fronte che accompagnarono la vita del contado milanese, nella seconda metà del XIII secolo, un certo Cressone Crivelli cercò di ribaltare il potere dei Torriani da poco conquistato in Milano, fu scoperto, fuggì e si rifugiò in Nerviano, tentandone l'insurrezione: sconfitto Cressone, la cittadina di Nerviano fu incendiata nel 1305. Da allora in poi Nerviano visse, infatti, tutte le vicissitudini dell'antico Ducato di Milano, prima sotto i Visconti, poi sotto gli Sforza fino al 1499, dominati dai Valois Francesi nei primi decenni del 1500 e poi dagli Asburgo Spagnoli, fra il 1650 e il 1669, il paese divenne un feudo della famiglia Fossati.

### 5.7 COMUNE DI PARABIAGO

Parabiago (35)

Menzionato già nell'anno 776 *Parabiaco*, a. 1177 *Palubiago* (Carta novarese, sussistono dubbi), secolo XIII *Parabiago* (*Liber Notitiae Sanctoum Mediolani*); il toponimo si configura come una formazione di tipo prediale, con il suffisso *-acus*, da un personale antico che Olivieri individua nel latino *Palavellius*. Non mancano etimologie fantasiose: per qualcuno deriverebbe dal greco 'parabiazo' 'resisto fortemente', con allusione al fertilizzante che fu il suo nucleo primitivo. Altri lo fanno derivare da 'para-bios-ago' a ricordo del grande lago o braccio di mare che si stendeva lungo tutta la Valle Padana come riferisce Boselli.<sup>53</sup>

Quella che, oggi, è chiamata S.S. Sempione è stata per millenni una direttrice fondamentale di commercio e di movimenti militari: ha visto le armate celtiche muoversi "a torme confuse", le ordinate legioni romane marciare trionfanti, le invasioni dei popoli germanici procedere nel tumulto, spagnoli e austriaci spingere le loro spingarde e i loro cannoni fino a quando si è presentata l'armata napoleonica con la sua artiglieria imbattibile ed, infine, le truppe tedesche respinte in fuga nell'ultima guerra.

Villastanza (43)

Se è vera l'identificazione con un'antica *Villa Costantia* (*Codex Diplomaticus Longobardiae*), il nome risulta composto col nome personale femminile di 'Costantinus'. Ma il Massia avvertiva che nel vogherese fu notissimo nel Medioevo il cognome 'Instantii', cioè 'Stanza'. E' probabile che sia questa l'origine del toponimo.<sup>54</sup>

### 5.8 COMUNE DI POGLIANO MILANESE

Pogliano Milanese (45)

<sup>53</sup> Dizionario di toponomastica p. 473

<sup>54</sup> OLIVIERI 1961, p. 681

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Attestato nell'anno 901 *Polianno*, e nel secolo XIII *Poliano* (*Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*): è ricondotto al personale latino *Publius* con il suffisso aggettivale *-anus* che designa la proprietà fondiaria.<sup>55</sup>

### 5.9 COMUNE DI PREGNANA MILANESE

Pregnana Milanese (49)

Attestato nel XIII secolo *Pregniana* (*Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*), il toponimo si configura come una formazione prediale da un personale latino *Proenius* o *Perennius* o, forse, anche *Premius* col suffisso aggettivale *-anus*.<sup>56</sup>

### 5.10 COMUNE DI VANZAGO

Vanzago (47)

Il toponimo è ricordato in epoca medievale come *Ventiacum* (*Codex Diplomaticus Longobardiae*), *loco Venzago* (*Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*); deriva da un personale latino *Venetius*, *Venitius* o anche *Aventius*, con il suffisso *-acus* che indica appartenenza.<sup>57</sup>

Monasterolo (46)

Deriva dal latino tardo *monasteriolum*, diminutivo di *monasterium*. Segnala la presenza in passato di un insediamento claustrale.<sup>58</sup>

<sup>55</sup> Dizionario di toponomastica, p. 503

<sup>56</sup> OLIVIERI 1961, p. 444; Dizionario di toponomastica, p. 520

<sup>57</sup> OLIVIERI 1961, p. 561; Dizionario di toponomastica, p. 687

<sup>58</sup> Dizionario di toponomastica, p. 402

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 6 DATI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO

Tra parentesi viene indicato il numero di sito corrispondente nell'allegato "schede di sito" e in cartografia.

### 6.1 COMUNE DI CASTELLANZA

Via Adua - area Oratorio Sacro Cuore (8)

Piccola necropoli di dieci tombe a cremazione indiretta, in olla (I-II sec. d.C.).<sup>59</sup>

Via Borsano - angolo viale Don Minzioni (9)

Vennero alla luce due tombe a cremazione indiretta (I sec. a.C.). Nel 1994 si recuperarono presso privati un balsamario e un collo d'anfora segata.<sup>60</sup>

Via Borsano - imbocco via Damiano Chiesa (5)

Recupero sporadico di un'olpe piriforme, la cui tipologia rimanda alla prima età imperiale. Viene segnalata inoltre la presenza di una piccola necropoli (fine VI – prima metà VII sec. d.C.).<sup>61</sup>

Via per Marnate presso il casello della Ferrovia Nord (14)

Ripostiglio di pugnali e armi in bronzo (età del Bronzo).<sup>62</sup>

Via Piave (12)

Recupero di olle, può forse trattarsi di sepolture alla "cappuccina" o a cassa di laterizi, probabilmente di età tardo romana (III-IV sec. d.C.).<sup>63</sup>

Via Piola – ex via Molinella (15)

Necropoli romana e tardo romana (I-IV sec. d.C.).<sup>64</sup>

Via Pomini, angolo via Testori (10)

Rinvenimento di materiale ceramico sporadico e tegoloni a risvolto (età romana imperiale).<sup>65</sup>

<sup>59</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.33

<sup>60</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.33

<sup>61</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.33

<sup>62</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.38-39

<sup>63</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.39

<sup>64</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.38

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Via dei Sassi ora via Gorizia (18)

Rinvenimento di sepolture ad incinerazione con deposizioni in anfora e in urna cineraria ( I-IV sec. d.C.).<sup>66</sup>

Via S. Carlo – via Montessori (19)

Edificio rustico, circondato da un grosso muro (età romana imperiale); in Via Montessori si segnala anche il recupero di ulteriori materiali coevi alla struttura.<sup>67</sup>

Via Sempione, Via XXIX Maggio, Via Dandolo, Via P. Micca (20)

Via Sempione - Via XXIV maggio: rinvenimento di due tombe a cremazione indiretta, in anfora segata ( I- II sec. d.C.)

Via XXIX Maggio: condotto fognario a cassetta di tegoloni e materiale sporadico (età romana imperiale). Nei pressi del sottopasso della via per Busto Arsizio, venne alla luce una tomba alla “cappuccina” ( IV sec. d.C.).

Via Dandolo 1: nel 1926 fu individuato un insediamento e una struttura muraria di età romana.

Via Dandolo 6: vengono segnalati una tomba sporadica a inumazione di età longobarda, resti di muro pertinente a uno o più edifici di età romana e un edificio abitativo, che l'inquadramento cronologico dei materiali permette di assegnare ad un'epoca compresa tra la metà del IV e la metà del V sec.d.C.

Via P. Micca (mapp. 12-16): sito in un'area archeologicamente nota per il rinvenimento negli anni 1983-84 di resti di epoca romana e preistorica. Sono state riportate alla luce tombe a cremazione pertinenti a una necropoli di età romana (I e II sec. d.C.) che si estende in direzione W.<sup>68</sup>

C.so Matteotti - area parco villa Costanzo Cantoni (16)

Segnalazione di cinque tombe a cremazione indiretta, in anfora segata (I-II sec. d.C.).<sup>69</sup>

Area ex candeggio Binda ora centro sportivo (28)

Recupero di un cospicuo gruppo di materiali fittili e metallici, molto probabilmente si tratta di materiali che costituivano i corredi funebri di alcune sepolture di prima età imperiale.<sup>70</sup>

Località Bressanella - Via Pomi (7)

<sup>65</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.39

<sup>66</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.38

<sup>67</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.38

<sup>68</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.34; BINAGHI LEVA 1985, pp.154-156; DI MAIO 1998, pp.38-39

<sup>69</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.33

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Rinvenimento di tombe a cremazione indiretta, in anfora segata (I sec. d.C.).<sup>71</sup>

Località Campo Bolla (31)

Un saggio di scavo ha permesso di individuare, quasi superficialmente, resti di otto sepolture e una concentrazione di frammenti ceramici di epoca romana.<sup>72</sup>

Località Due Piantoni e loc. Paradiso (30)

Località due Piantoni: recupero di materiale sporadico, la compresenza di materiale di tradizione celtica e di prodotti romani permette di inquadrare i reperti tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del successivo.

Località Paradiso: necropoli a cremazione indiretta (età augustea – fine I sec. a.C. – inizi I sec. d.C.).<sup>73</sup>

Località Garottola, ora via Tagliamento (11)

Recupero di un'olla di età romana imperiale.<sup>74</sup>

Località Paradiso, via Solferino a sud della strada per Saronno (29)

Rinvenimento di urna campaniforme sporadica (tarda età del Rame).<sup>75</sup>

C.so Sempione, angolo via Sanguinola (6)

Rinvenimento di una tomba a cremazione indiretta (terza fase del La Tène –60/50-25 a.C.).<sup>76</sup>

Via per Marnate (13)

Materiali sporadici da ambito funerario (I-II sec. d.C.).<sup>77</sup>

## **6.2 COMUNE DI CORNAREDO**

Cornaredo (50)

Tesoretto di 17 monete in bronzo di epoca tardo romana, rinvenuto durante i lavori della linea ferroviaria AV/AC Torino - Milano<sup>78</sup>.

<sup>70</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.35

<sup>71</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.33

<sup>72</sup> GIACOMINI 1984, pp.145-14

<sup>73</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.37

<sup>74</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.39

<sup>75</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.37

<sup>76</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.32

<sup>77</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.38-39

<sup>78</sup> SIMONE 2005, p.156-157

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

### 6.3 COMUNE DI OLGiate OLONA

Località Fiorenza, ora via Redipuglia (1)

Rinvenimento di una sepoltura a inumazione e una incinerazione in anfora segata (I-III sec. d.C.).<sup>79</sup>

Località Garottola, via Gorizia (2)

Recupero di due anfore di età romana imperiale.<sup>80</sup>

Buon Gesù - ex cascina delle Corde (3)

Tombe a cremazione indiretta e materiali sporadici di tarda età repubblicana e d'età augustea (II a.C. - I d.C.).<sup>81</sup>

Buon Gesù - ex cascina delle Corde (4)

Urne cinerarie e lucerne di difficile definizione cronologica e attribuiti genericamente ad età romana imperiale.<sup>82</sup>

### 6.4 COMUNE DI LEGNANO

Via Calatafimi (25)

Parte di necropoli con sepolture a pozzetto contenenti un ricco corredo funebre (prima età del Ferro – V sec. a.C.). Abbassamento sino a m 4 di profondità.<sup>83</sup>

Via per Castellanza (34)

Via Bellingera: rinvenimento di tombe romane a cassetta di laterizi, i corredi comprendevano ceramiche e lucerne. E' stata individuata anche una tomba alla cappuccina di età tardo romana.

Via Milazzo: rinvenimento di tegoloni a risvolto frammentari, probabilmente tomba alla cappuccina

Via S. Martino: rinvenimento di tombe ad incinerazione indiretta in anfora segata ( I-II sec. d.C.).

Via Taramelli: vennero individuati vari tegoloni probabilmente pertinenti ad una sepoltura alla cappuccina (III-IV sec. d.C.), resti di condotta in tubazioni di cotto, riferibili ad un impianto abitativo (età romana imperiale) e tre sepolture a incinerazione indiretta entro anfora segata (I-II sec. d.C.).<sup>84</sup>

<sup>79</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.39

<sup>80</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.39

<sup>81</sup> BINAGHI ET ALII 2002p. 32

<sup>82</sup> BINAGHI ET ALII 2002 p. 32

<sup>83</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.37

<sup>84</sup> BINAGHI ET ALII 2002, pp. 35-36

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Via Firenze (già via Novara) (23)

Sono state rinvenute cinque tombe che fanno parte della grande necropoli a cremazione di epoca romana, databile al I sec. d.C..E' stato inoltre individuato il probabile piano di calpestio della necropoli costituito da un piano orizzontale di ciottoli non legati.<sup>85</sup>

Località Cascina Pace (32)

In via Leoncavallo è segnalato il rinvenimento, nel 1956, di una tomba alla cappuccina con corredo di età tardo romana.

Area ad alto interesse archeologico. Presso Cascina Pace è segnalata la presenza di un sepolcreto romano datato al I e II secolo d.C. Sotto uno strato di coltivo di spessore variabile di cm.40 max, sono state rinvenute sepolture a cremazione indiretta.<sup>86</sup>

Via Plinio, angolo via Bezzacca (22)

Recupero di un'urna cineraria di età romana imperiale.<sup>87</sup>

P.za Monte Grappa (26)

Recupero di materiale di età romana imperiale ( II sec. d.C.).<sup>88</sup>

Località Gabinella, proseguimento via Roma (33)

Località Gabinella: Insegiamento la cui frequentazione s'inquadra nell'età del Bronzo Tardo e Finale (XIII-X sec. a.C.). Sempre nella zona, in via per Castellana, si rinvenne materiale ceramico sporadico riferibile ad un orizzonte della tarda età del Bronzo.

In occasione di costruzione di alcuni cantieri edili lungo la via per Castellanza, rinvenimento di un insegiamento dell'Età del Bronzo Finale. E' localizzato su un rilievo in leggera pendenza e appare prospiciente il fiume Olona di cui oggi è stato deviato il corso.<sup>89</sup>

Località Legnanello, da via Sempione 72 (27)

Recupero di due punte di lancia in bronzo (IX-VIII a.C.) e di una tomba ; un probabile cinerario con corredo in metallico (età gallica ).In questo tratto della via Sempione doveva essere situata una necropoli o

<sup>85</sup> BINAGHI LEVA - MELLA PARIANI 1998, pp.114-115

<sup>86</sup> DI MAIO 1998, p.59; BINAGHI LEVA 1998, p.114

<sup>87</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.36

<sup>88</sup> BINAGHI ET ALII 2002, p.37

<sup>89</sup> BINAGHI LEVA 1984, p.50 BINAGHI ET ALII 2002, p.35

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

un piccolo nucleo di tombe attribuibili alla Prima età del Ferro. Ricordiamo anche il recupero a inizi del 1900 di un cippo iscritto di età romana.<sup>90</sup>

## 6.5 COMUNE DI NERVIANO

San Lorenzo (40)

Rinvenimento di due sepolture a incinerazione tardo LA Tene, databili alla seconda metà del I sec. a.C.<sup>91</sup>

Madonna d'Olza (51)

Rinvenimento di tombe romane, con riferimento topografico incerto.<sup>92</sup>

## 6.6 COMUNE DI PARABIAGO

Cortile Casa Torre Giulini (36)

Rinvenimento di sepolture con corredo ed alcune monete.<sup>93</sup>

Via Matteotti (37)

Nel 1907 si rinvenne una sepoltura con corredo fittile e oggetti personali.<sup>94</sup>

S. Lorenzo, via Corridoni (38)

Nel Fondo Dalla Vedova fu effettuato, nel 1934, il rinvenimento di sepolture di età romana imperiale.

In Via Corridoni lo scavo ha messo in luce 37 sepolture pertinenti ad una necropoli la cui fase di utilizzo va dalla fine del I sec. a.C. fino al I sec. d.C.<sup>95</sup>

Frazione S. Lorenzo, Fondo Bracciani (39)

Recupero, nel 1928, di un sarcofago iscritto di età tardo romana (IV-V sec. d.C.).<sup>96</sup>

Stazione delle FF.SS. e cimitero (44)

Fra la stazione delle FF.SS. ed il cimitero, nel 1877, si rinvenne un grande sepolcreto imperiale. Nella seconda metà dell'800, nell'area del cimitero, venne recuperata una stele funeraria della gens Atilia di

<sup>90</sup> DI MAIO 1998, pp.32-33, 35-36, 40

<sup>91</sup> DI MAIO 1998, p. 38

<sup>92</sup> CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

<sup>93</sup> DI MAIO 1998, p.56

<sup>94</sup> DI MAIO 1998, pp.55-56

<sup>95</sup> BINAGHI LEVA 1991, p.69

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

età romana imperiale. A nord del viale al cimitero, nel 1929, si rinvenne una sepoltura di età romana imperiale. Nel 1931 invece sul lato sud del cimitero, venne alla luce un'anfora vinaria di età romana imperiale.<sup>97</sup>

Est del cimitero (42)

Tesoretto monetale.<sup>98</sup>

Parabiago (35)

Davanti alla chiesa di S. Michele venne alla luce, nel 1920-25, una necropoli di età romana imperiale.<sup>99</sup>

Villastanza (43)

Lungo la Via per Villastanza è stata rinvenuta parte di necropoli a cremazione di età romana imperiale. Presso l'antica strada per Cantone sono state rinvenute, nel 1940, sette sepolture di età romana.<sup>100</sup>

Madonna d'Olza (52)

Rinvenimento di tombe romane, con riferimento topografico incerto.<sup>101</sup>

Chiesa SS. Gervaso e Protaso (53)

Iscrizione e ara di epoca romana.<sup>102</sup>

## **6.7 COMUNE DI POGLIANO MILANESE**

Pogliano Milanese (45)

Necropoli tardo celtica.<sup>103</sup>

## **6.8 COMUNE DI PREGNANA MILANESE**

Pregnana Milanese (49)

<sup>96</sup> DI MAIO 1998, p.61

<sup>97</sup> DI MAIO 1998, p.54-55

<sup>98</sup> DI MAIO 1998, p. 54

<sup>99</sup> DI MAIO 1998, p.56

<sup>100</sup> DI MAIO 1998, p. 55

<sup>101</sup> CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

<sup>102</sup> CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

<sup>103</sup> Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH.0001.001	REV. A	Pag. 34 di 44

Durante uno scavo, in via Emilia e in via Verdi, è stata portata alla luce, alla profondità di m.1 dal piano stradale un'ascia di bronzo, esemplare noto in ambiente padano nell'età del Bronzo Tardo e confrontabile con esemplari coevi rinvenuti a Canegrate e Crescenzo. L'ascia di Pregnana arricchisce la mappa di distribuzione dei rinvenimenti della tarda età del Bronzo nell'area della Lombardia nord-occidentale interessata dalla cultura di Canegrate.<sup>104</sup>

<sup>104</sup> BINAGHI LEVA 1988-89a, p.47

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 7 ANALISI DELLE FOTO AEREE

Si evidenziano di seguito, divisi per comuni di appartenenza, i damp-marks rilevati durante la lettura stereoscopica delle foto aeree. Non sono state identificate altre chiavi di interpretazione.

Tra parentesi sono stati indicati i numeri corrispondenti alla cartografia e alle schede di sito.

### Vanzago

Isola Maddalena (48)

Ortofoto 118050

A Sud dell'Isola Maddalena, in territorio di Vanzago, si nota un'ampia traccia scura, rettilinea, presumibilmente relativo ad un percorso imprecisabile temporalmente relativo al collegamento dell'Isola Maddalena con la strada Pregnana – Vanzago.

## 8 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

L'attività di survey è stata condotta fra i mesi di marzo e aprile 2003 per situazioni puntuali rientranti in una fascia di 2 Km a cavallo della linea.

In generale la ricognizione può essere considerata attendibile solo su una percentuale estremamente ridotta (intorno al 10-15%) della superficie complessiva di intervento in quanto le caratteristiche delle aree, fortemente urbanizzate, non hanno consentito di ottenere alcun tipo di risultato.

Anche per le zone, peraltro limitate, di assenza di urbanizzazione, caratteristiche vegetative dei terreni (in gran parte a prato o a gerbido) ne hanno consentito in minima parte la verifica.

In conclusione le attività di verifica non hanno aggiunto dati a quelli già in nostro possesso, ma non si vede l'utilità di procedere ad ulteriori approfondimenti date le caratteristiche succitate delle aree.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Sulla base delle informazioni raccolte, è stato possibile individuare nei territori comunali interessati dal progetto siti archeologici che dimostrano l'antropizzazione della zona a partire dall'epoca preistorica ai giorni nostri.

Pertanto si è cercato di approfondire lo studio cercando di valutare sia l'impatto dei siti archeologici rispetto alla tipologia di tracciato previsto, sia l'individuazione di particolari allineamenti che, tenendo conto della cartografia geomorfologica e della rete stradale, potesse indicare aree dove, sebbene non vi siano particolari segnalazioni, sia alta la probabilità di riscontrare rinvenimenti archeologici.

### 9.1 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO

Sulla base dell'entità delle presenze archeologiche individuate, sulla distanza di esse dalle opere in progetto e sulla tipologia dell'intervento da realizzare è stata effettuata una valutazione del rischio archeologico relativo.

In base a questi criteri è stata redatta una Carta del Rischio Archeologico Relativo divisa in tre tavole (cfr. Elab. MDL1-12-D-22-N5-AH-0001-002-A; MDL1-12-D-22-N5-AH-0001-003-A; MDL1-12-D-22-N6-AH-0001-001-A), che illustra il grado di rischio archeologico potenziale delle opere in progetto rispetto ad eventuali testimonianze riconducibili ad età antica.

La "Carta del rischio archeologico relativo" riporta, distinti in colori differenti, il grado di rischio riscontrato sulla base della seguente gradazione:

- per il rischio alto il colore rosso
- per il rischio medio - alto il colore rosa
- per il rischio medio il colore verde
- per il rischio medio - basso il colore verde chiaro
- per il rischio basso il colore giallo
- per il rischio nullo il colore giallo ocra.

Vengono considerate a potenziale rischio archeologico relativo alto i seguenti tratti:

- dal km 3+918 al km 4+500, dove si segnala il sito 45 necropoli tardo celtica (Pogliano Milanese).
- dal km 6+630 al km 8+150, dove, nelle vicinanze, si segnalano diversi rinvenimenti di epoca romana (sito 43: Villastanza - Parabiago, necropoli di età romana; sito 44, tra la stazione e il cimitero - Parabiago, necropoli e reperti di età romana; sito 37 Via Matteotti - Parabiago, sepoltura con corredo).

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

In questo tratto sono previste le seguenti opere:

- Tratto in rilevato
- Adeguamento del sottovia al km 7+206
- Adeguamento del ponte al km 7+489
- Messa a PRG della Stazione di Parabiago

Vengono considerate a potenziale rischio archeologico relativo medio i seguenti tratti:

- da km 1+200 a km 1+500, dove si segnala il sito 49 toponimo e materiale sporadico di età protostorica (Pregnana Milanese).
- da km 2+100 a km 3+918. In adiacenza è il sito toponomastico 47 (Vanzago).

In questo tratto sono previste le seguenti opere:

- Adeguamento del sottopasso della stazione di Vanzago (in fase di progettazione)
- Tratto in rilevato.

Vengono considerate a potenziale rischio archeologico relativo basso i seguenti tratti:

- da km 0+00 a km 1+200. Ad una distanza di 950 m è attestato il sito 50 (Cornaredo, tesoretto romano).
- da km 1+500 a km 2+100. Ad una distanza superiore ai 200 m è presente il sito 46 (Vanzago, Monasterolo, necropoli tardo celtica)
- da km 4+500 a km 6+630, dove è segnalato il sito 41, toponimo (Nerviano).
- da km 8+150 a km 10+150. I siti segnalati sono piuttosto distanti dalle opere previste (oltre i 500 m).

## **9.2 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO RACCORDO Y**

Viene considerato a potenziale rischio archeologico relativo basso il seguente tratto:

- da km 16+100 a km 17+000. Nella zona vi sono molte segnalazioni, ma piuttosto lontane dalle opere previste (comprese tra gli 800 ed i 3.000 m.).

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## TABELLA 1

### PRESENZE ARCHEOLOGICHE RILEVATE NELL'AREA DI STUDIO

Legenda:

Segnalazione:

arch: archivio

bibl: bibliografia

cart: cartografia

foto: foto aerea

top: toponomastica

sur: survey

nc: esterno alla fascia di 2 km a cavallo della linea di progetto

## RELAZIONE GENERALE

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	Pag.
MDL1	12	RG	AH 0001 001	A	39 di 44

N° sito	Comune	Località	Chilometrica sul tracciato	Distanza dal tracciato	Segnalaz.	Oggetto	Datazione	Tipologia tracciato	Rischio relativo
1	Olgiate Olona	Fiorenza, ora via Redipuglia	16+500	1850 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
2	Olgiate Olona	Garottola, via Gorizia	16+300	1750 m	bibl.	materiale sporadico	romano	Rilevato	basso
3	Olgiate Olona	Buon Gesù - ex cascina delle Corde	16+400	1235 m	bibl.	necropoli, materiale sporadico	romano	Rilevato	basso
4	Olgiate Olona	Buon Gesù - ex cascina delle Corde	16+640	960 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
5	Castellanza	Via Borsano - via Damiano Chiesa	16+150	1550 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
6	Castellanza	C.so Sempione, via Sanguinola	16+400	970 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
7	Castellanza	Località Bressanella - Via Pomi	16+120	850 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
8	Castellanza	Oratorio Sacro Cuore	16+120	800 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
9	Castellanza	Via Borsano - v. le Don Minzoni	16+120	850 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
10	Castellanza	Via Pomini, via Testori	16+140	1230 m	top./bibl.	topon. materiale sporadico	indet. romano	Rilevato	basso
11	Castellanza	Garottola, ora via Tagliamento	16+150	1600 m	bibl.	materiale sporadico	romano	Rilevato	basso
12	Castellanza	Via Piave	16+100	1500 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
13	Castellanza	Via per Marnate	16+200	2150 m	bibl.	materiale sporadico	romano	Rilevato	basso
14	Castellanza	Marnate, casello della Ferrovia Nord	16+100	2000 m	bibl.	ripostiglio	preistorico	Rilevato	basso
15	Castellanza	Via Piola - ex via Molinella	16+100	1900 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
16	Castellanza	Villa Costanzo Cantoni	16+100	1600 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
17	Busto Arsizio	Cascina Borghetto	16+500	1500 m	top./bibl.	toponimo	indet.	Rilevato	basso
18	Castellanza	Via dei Sassi ora via Gorizia	16+200	2300 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
19	Castellanza	Via S. Carlo - via Montessori	16+100	1950 m	bibl.	abitato	romano	Rilevato	basso
20	Castellana Legnano	Via Sempione, Via XXIX	16+100	1800 m	bibl.	necropoli abitato	romano	Rilevato	basso

RELAZIONE GENERALE

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	Pag.
MDL1	12	RG	AH 0001 001	A	40 di 44

		Maggio, Via Dandolo, Via P. Micca							
21	Legnano	Via Dandolo 6	16+100	1600 m	bibl.	necropoli	altomediev.	Rilevato	basso
22	Legnano	Via Plinio, via Bezzecca	16+100	1900 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
23	Legnano	Via Firenze già via Novara	13+215	790 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
24	Legnano	Castello	16+100	2600	Top.	Topon.	medievale	rilevato	basso
25	Legnano	Via Calatafimi	16+100	2500 m	bibl.	necropoli	protostorico	Rilevato	basso
26	Legnano	P.za Monte Grappa	16+100	2800 m	bibl.	materiale sporadico	romano	Rilevato	basso
27	Legnano	Legnanello, da via Sempione 72	16+100	2600 m	bibl.	necropoli	protostorico	Rilevato	basso
28	Castellanza	ex candeggio Binda	16+100	2100 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
29	Castellanza	Paradiso, via Solferino	16+100	2300 m	bibl.	materiale sporadico	preistorico	Rilevato	basso
30	Castellanza	Due Piantoni, loc. Paradiso	16+100	2150 m	bibl.	materiale sporadico	romano	Rilevato	basso
31	Castellanza	Campo Bolla	16+100	2500 m	top./bibl.	topon. necropoli	romano	Rilevato	basso
32	Legnano	Cascina Pace	16+100	3000 m	Bibl.	tomba	Tardo romana	Rilevato	basso
33	Legnano	Gabinella, via Roma	16+100	2000 m	bibl.	abitato	preistorico	Rilevato	basso
34	Legnano	Via per Castellanza -via Bellingera	16+100	2100 m	bibl.	abitato necropoli	romano	Rilevato	basso
35	Parabiago	Chiesa S. Michele	8+650	530 m	Bibl.	Topon./necropoli	romana	rilevato	Basso
36	Parabiago	Cortile Casa Torre Giulini	8+400	650 m	Bibl.	necropoli	romana	rilevato	Basso
37	Parabiago	Via Matteotti	7+950	150 m	Bibl.	necropoli	romana	rilevato	Alto
38	Parabiago	S. Lorenzo, via Corridoni	8+500	2200 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	basso
39	Parabiago	S. Lorenzo Fondo Bracciani	8+600	2050 m	bibl.	materiale sporadico	romano	Rilevato	Basso
40	Nerviano	San Lorenzo	8+250	1900 m	bibl.	necropoli	protostorico	Rilevato	Basso
41	Nerviano	Nerviano	6+345	1250 m	top./bibl.	toponimo	romano	Rilevato	Basso
42	Parabiago	Est del cimitero	7+570	25 m	bibl.	tesoretto	romano	Rilevato	Alto
43	Parabiago	Villastanza	6+870	20 m	top./bibl.	topon. abitato	romano	Rilevato	alto

RELAZIONE GENERALE

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	Pag.
MDL1	12	RG	AH 0001 001	A	41 di 44

44	Parabiago	stazione FF.SS. - cimitero	7+820	240 m	bibl.	necropoli	romano	Rilevato	Alto
45	Pogliano Milanese	Pogliano Milanese	4+350	15 m	top./bibl.	topon. necropoli	romano protostorico	Rilevato	Alto
46	Vanzago	Monasterolo	3+700	200 m	top./bibl.	toponimo	medievale	Rilevato	alto
47	Vanzago	Vanzago	3+000	250 m	top./bibl.	toponimo	romano	Rilevato	medio
48	Vanzago	Isola Maddalena	2+380	280 m	foto	allineamento	indet.	Rilevato	basso
49	Pregnana Milanese	Pregnana Milanese	1+430	370 m	top./bibl.	topon. materiale sporadico	romano protostorico	Rilevato	medio
50	Cornaredo	Cornaredo	0+450	950 m	arch.	tesoretto	romano	Rilevato	basso
51	Nerviano	Madonna d'Olza	6+870	580 m	arch.	tombe	romano	rilevato	medio
52	Parabiago	Madonna d'Olza	6+975	680 m	arch.	tomba	romano	rilevato	medio
53	Parabiago	Chiesa SS. Gervaso e Protaso	8+000	650 m	arch	Iscrizione e ara	romano	rilevato	medio

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

## 10 FONTI

### 10.1 ARCHIVI CONSULTATI

- Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino

### 10.2 BIBLIOGRAFIA CITATA

BINAGHI et alii 2002

M. A. Binaghi, M. Dolci, A. Roveda, A.M. Volonté, R. Volonté Clerici, *Carta Archeologica*, in *Castellanza nella storia. La ricerca archeologica*, Olgiate Olona (VA) 2002, pp. 31-39.

BINAGHI LEVA 1984

M. A. Binaghi Leva, *Legnano (Milano). Insediamento dell'Età del Bronzo Finale*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1984, p.50

BINAGHI LEVA 1985

M. A. Binaghi Leva, *Legnano (MI), via P. Micca. Sepolture d'età romana*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1985, pp.154-156

BINAGHI LEVA 1987

M. A. Binaghi Leva, *San Giorgio su Legnano, Milano, Via Vittorio Veneto*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1987, p.37

BINAGHI LEVA 1988-89a

M. A. Binaghi Leva, *Legnano (MI), via Roma. Insediamento dell'età del Bronzo*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1988-89, pp.46-47

BINAGHI LEVA 1988-89b

M. A. Binaghi Leva, *Pregnana Milanese (MI). Ascia dell'età del Bronzo Tardo*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1988-89, p.47

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

#### BINAGHI LEVA 1991

M. A. Binaghi Leva, *Parabiago (MI), frazione S: Lorenzo, via Corridoni. Necropoli romana*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1991, p.69

#### BINAGHI LEVA 1992

M. A. Binaghi Leva (a cura di), *Veteres incolae manentes. Il territorio varesino fra protocelti e romani*, Milano 1992

#### BINAGHI LEVA 1998

M. A. Binaghi Leva, *Legnano (MI), località Casina Pace. Necropoli di età romana*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1998, p.114

#### BINAGHI LEVA-MELLA PARIANI 1998

M. A. Binaghi Leva, R. Mella Pariani, *Sepolture d'età romana*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1998, pp.114-115

#### CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA 2012

#### CAZORZI 1991

C. Cazorzi, *Legnano (MI), chiesa di S. Ambrogio. Interventi di scavo*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1991, p.129

#### DE MARINIS 1995

R. De Marinis, *Percorsi locali e grandi vie dei traffici nell'ambito della cultura di Golasecca*, in *L'antica Via Regina. Tra gli itinerari stradale e le vie d'acqua del Comasco. Raccolta di Studi*, Como 1995, pp. 1-10.

#### DI MAIO 1998

P. Di Maio, *Lungo il fiume. Terre e genti nell'antica valle dell'Olona*, Corsico (MI) 1998.

#### DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA

AA.VV., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

	POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	RELAZIONE GENERALE	PROGETTO MDL1	LOTTO 12	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

#### GIACOMINI 1984

M. Giacobini, *Castellanza (VA), loc. Campo Bolla. Recupero di tombe romane*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1984, pp.145-146.

#### GRASSI 1998

M. T. Grassi, *Gli Insubri*, in G. Sena Chiesa – M.P. Lavizzari Pedrazzini (a cura di), *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, pp. 84-87.

#### MARIOTTI 1994

V. Mariotti, *Castellanza (VA), località Castegnate. Centro Civico S. Carlo. Inseediamento rurale*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1994, p.110

#### OLIVIERI 1961

D. Olivieri, *Dizionario di Toponomastica Lombarda*, Varese - Milano 1961.

#### PIPPIONE 2002

M. Pippione, *Cassano Magnano, la nostra storia*, Cassano Magnano 2002

#### SIMONE 2005

L. Simone, *Resti tardo romani, Cornaredo (MI), Cascina Pietro*, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia*, 2005, p. 156-157.

#### TOZZI 1995

P. Tozzi, *Viabilità romana nell'Italia Settentrionale*, in *L'antica Via Regina. Tra gli itinerari stradale e le vie d'acqua del Comasco. Raccolta di Studi*, Como 1995, pp. 11-34.

#### VOLONTE' 1986

A. M. Volontè, *Legnano. (MI), via per Canegrate. Rinvenimento di strutture romane*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1986, p.194.